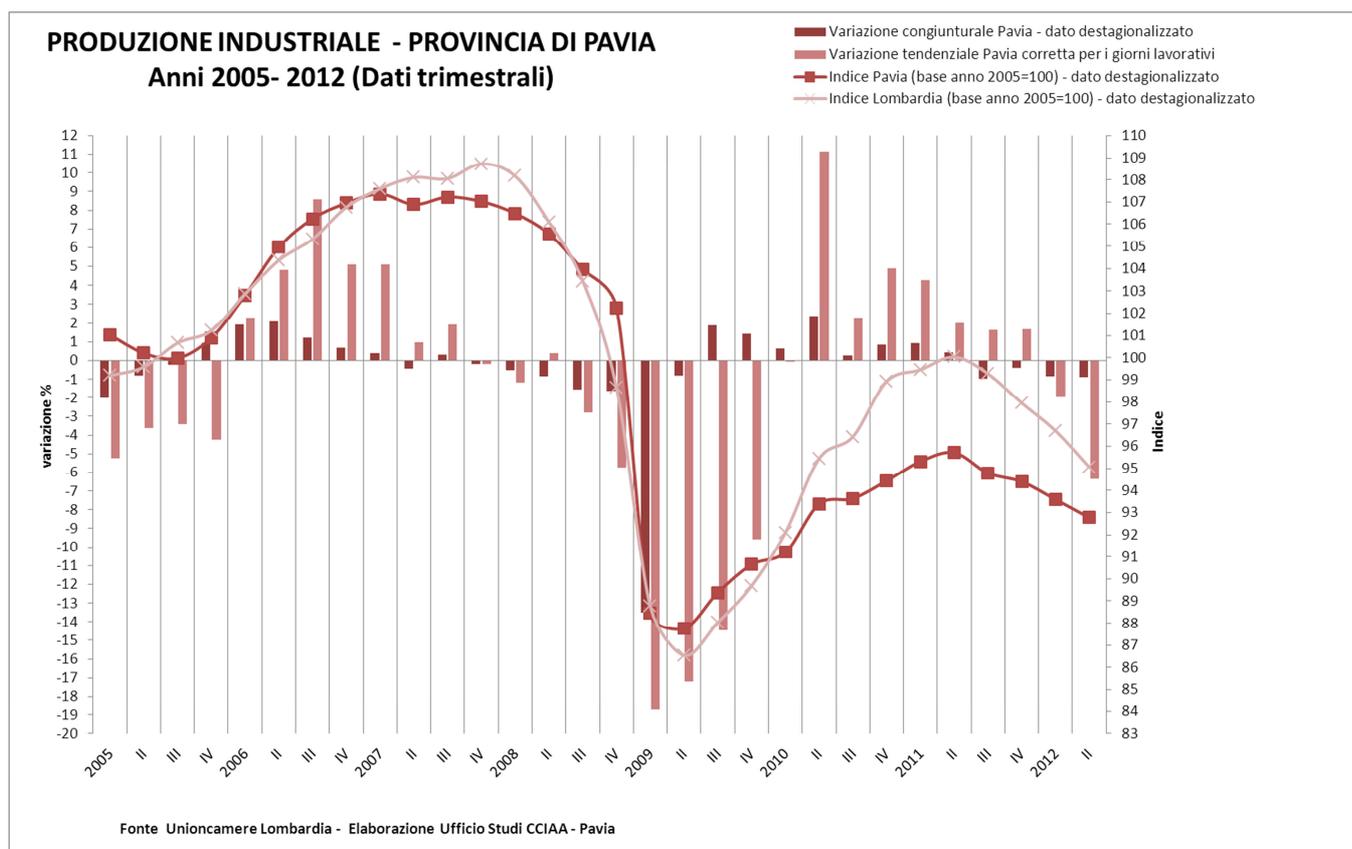


Indagine congiunturale II trimestre 2012

Pavia: produzione ancora in stallo

Non è molto confortante il quadro tracciato dagli ultimi dati degli indicatori economici congiunturali per l'Italia, che si allontana sempre più dagli altri Paesi europei, né per la Lombardia e per la nostra provincia, dove, per il secondo trimestre del 2012 la maggior parte delle variabili rilevate proseguono la traiettoria discendente già avviata nei primi mesi dell'anno, confermando una situazione di crisi per le nostre aziende manifatturiere. Se il 2011 è stato un anno contrassegnato dall'incertezza, per la quale i primi segnali di ripresa sono stati disattesi nella seconda metà dell'anno, il primo semestre 2012 evidenzia, anche per la nostra provincia, segnali di vera e propria recessione.



Lo confermano i risultati dell'analisi congiunturale dell'industria e dell'artigianato manifatturieri in Lombardia, condotta dalla Camera di Commercio, in collaborazione con Unioncamere Lombardia,

Regione Lombardia, Confindustria e Associazioni Artigianato su un numero rappresentativo di imprese del settore, che evidenziano un'accelerazione dell'arretramento della produzione industriale pavese con una variazione pari a $-0,88\%$ ¹ nel dato congiunturale e a $-6,45\%$ rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

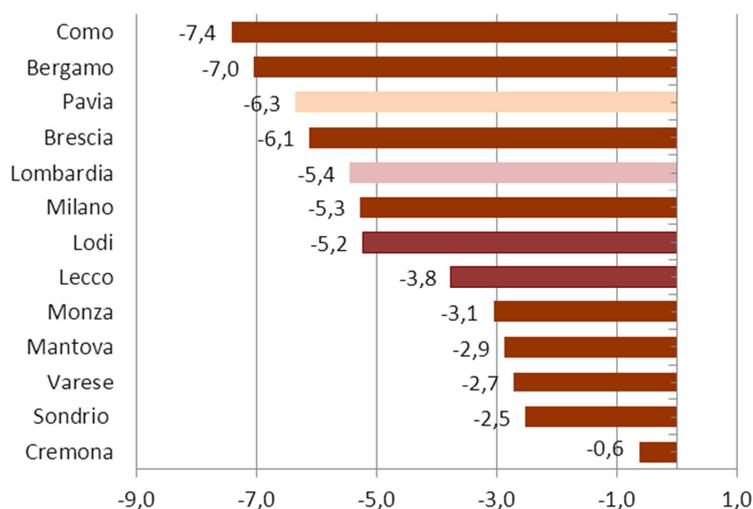
Anche l'indice della produzione industriale continua il trend di discesa e raggiunge la quota di 92,77 (dato destagionalizzato, base anno 2005=100), procedendo nel processo di allontanamento dai livelli pre-crisi della nostra provincia (107,1 l'indice medio del 2007). Un quadro che prefigura una riduzione dei piani produttivi delle imprese anche sul prossimo trimestre.

PRODUZIONE INDUSTRIALE PROVINCIA DI PAVIA	
Trimestri	Indice medio
2007	103.02
2T	109.38
3T	107.33
4T	108.98
2008	101.78
2T	109.81
3T	104.34
4T	102.72
2009	82.73
2T	90.92
3T	89.25
4T	92.90
2010	82.69
2T	101.07
3T	91.29
4T	97.45
2011	86.24
2T	103.10
3T	92.80
4T	99.07
2012	84.55
2T	92.77

La dinamica dell'economia della nostra provincia risulta ancora più indebolita se confrontata con quella regionale che ha registrato un calo del 5,4% rispetto a luglio 2011. Nessuna provincia, in Lombardia, ha evidenziato incrementi produttivi: domina il segno "meno" per tutti ma l'industria pavese è, insieme a Como e Bergamo, tra quelle che si aggiudicano la maglia nera, con pesanti contrazioni che le posizionano agli ultimi tre posti nella graduatoria regionale. Cremona è invece la provincia, che nel secondo trimestre 2012, è riuscita maggiormente a contenere i danni trattenendo la perdita sotto il punto percentuale ($-0,6\%$).

¹ Dato destagionalizzato

Produzione Industriale delle Province Lombarde
Variazioni tendenziali (dati destag.) - Anno 2012 - 2T



Fonte Unioncamere Lombardia - Elaborazione Ufficio Studi CCIAA Pavia

Nello specifico, a livello provinciale, gli unici comparti in grado di mantenere livelli produttivi in crescita sono i minerali non metalliferi (+2,04%) e la siderurgia (+5,9%). Sprofondano invece i settori della chimica (-7,32%), delle pelli-calzature (-3,9%) e della gomma-plastica (-2,81%). Neanche l'alimentare, settore anticiclico per eccellenza, si salva e perde l'1,56%.

La disaggregazione per classe dimensionale mostra flessioni produttive per tutte le imprese, anche se rimangono sopra la media le difficoltà per le imprese medie e piccole (rispettivamente -8,41% e -5,56% la variazione tendenziale della produzione) mentre resistono meglio gli operatori più grandi.

Pavia - Industria - Variazioni tendenziali (dati grezzi)-2° Trimestre 2012							
	Tasso					Variazio	CIG:
	Produz	Utilizzo	Fattura	Ordini	Ordini	ne %	variazio
	ione	degli	to	interni	esteri	addetti	ne % su
	(1)	impianti	totale			nel	monte
		ti (4)				trimestre	ore
						(1)	
10-49 addetti	-5,56	66,36	-5,30	-6,36	-0,52	0,35	8,57
50-199 addetti	-8,41	63,61	4,41	-7,17	-5,18	0,29	3,98
200 addetti e oltre	-3,15	34,18	-4,31	-3,14	1,73	0,28	2,97
Fonte: indagine congiunturale Unioncamere Lombardia - Camera di Commercio di Pavia							
(1) Variazione tendenziale grezza							
(2) Numero giornate di lavoro corrispondenti agli ordini acquisiti nel trimestre							
(3) Tasso di utilizzo degli impianti nel trimestre							
(4) Saldo (punti %) fra indicazioni di eccedenza-scarsità (dato grezzo)							

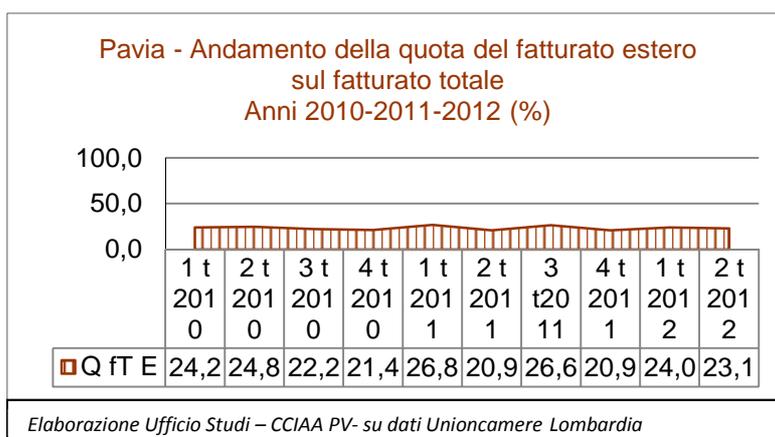
Il peggioramento delle performances investe anche il portafogli ordini che rimane fermo a 60 giornate di produzione assicurata. E se l'andamento della domanda interna sconta sempre più il calo della fiducia dei consumatori, che hanno visto al ribasso le proprie abitudini di acquisto, e precipita di quasi sette punti percentuali nel dato tendenziale e di quasi quattro punti rispetto al primo trimestre 2012, il tampone delle esportazioni non è sufficiente. Le commesse estere infatti, seppur in recupero rispetto al ben più negativo dato tendenziale del primo trimestre 2012, sono ancora in affanno (-2,87%) -mentre si possono ritenere sostanzialmente stabili rispetto al trimestre precedente (-0,21%) - ma la quota del fatturato estero sul totale perde terreno e scende a 23,17% (-0,84).

Tabella 1- Variazioni tendenziali (dati destagionalizzati)

Indicatori	Media Anno 2009	Media Anno 2010	2011				Media Anno 2011	2012		Media Anno 2012
			I trim	II trim	III trim	IV trim		I trim	II trim	
Produzione (2)	-14,99	4,58	4,29	2,01	1,65	1,66	2,40	-1,95	-6,35	-4,15
Ordini interni (1)	5,46	5,46	-3,00	-4,34	0,72	-4,95	-2,89	1,75	-6,97	-2,61
Ordini Esteri (1)	-6,97	6,15	4,39	0,65	-0,13	0,39	1,33	-4,51	-2,87	-3,69
Fatturato totale(1)	-12,37	6,94	-0,01	5,50	0,73	0,68	1,73	-5,91	-1,57	-3,74
Prezzi materie prime (2)	-1,79	5,85	14,44	14,51	12,83	10,56	13,09	6,03	4,02	5,03
Prezzi prodotti finiti (2)	-2,42	-0,36	3,65	3,77	3,29	2,89	3,40	1,38	0,83	1,10

Fonte: indagine congiunturale Unioncamere Lombardia - Camera di Commercio di Pavia

(1) dato deflazionato corretto per giorni lavorativi



In questo quadro, il fatturato totale non può che rimanere in territorio negativo anche se si nota un'attenuazione della variazione in tale direzione con valori che migliorano sia a livello tendenziale (-1,57%) sia nel confronto trimestrale (-0,03%).

Tabella 1- Variazioni congiunturali (dati destagionalizzati)

Indicatori	media 2010	2011				media 2011	2012			2012 media annua
		I trim	II trim	III trim	III trim		I trim	II trim	III trim	
Produzione	1,03	0,93	0,41	-0,97	-0,41	-0,01	-0,85	-0,88		-0,86
Ordini interni (1)	0,85	-5,01	2,10	0,24	-2,51	-1,30	-0,97	-3,96		-2,46
Ordini esteri (1)	0,72	0,98	-0,01	-0,84	-0,13	0,00	-1,75	-0,21		-0,98
Fatturato totale	0,39	0,5613	1,22	-1,32	0,08	0,14	-1,20675	-0,03		-0,62
Quota fatturato estero (%)	23,27	26,87	20,92	26,65	20,92	23,84	24,01	23,17		23,59
Prezzi materie prime	2,75	4,66	2,66	1,18	1,69	2,55	1,21	-0,12		0,55
Prezzi prodotti finiti	0,41	1,51	0,82	0,11	0,43	0,72	0,24	0,05		0,15

Elaborazione Ufficio Studi – CCAA PV- su dati Unioncamere Lombardia

(1) Dato deflazionato, corretto per giorni lavorativi

Complessivamente, a livello tendenziale, il tasso di utilizzo degli impianti, guadagna due punti percentuali (60,3%) ma la sua media semestrale rimane al di sotto di oltre tre punti rispetto a quella annua del 2011, confermando la riduzione dei livelli produttivi del periodo.

Altri indicatori tendenziali (Dati destagionalizzati)

Indicatori	2010 media annua	2011				2011 media annua	2012		2012 media semestre
		I trim	II trim	III trim	IV trim		I trim	II trim	
Tasso di utilizzo impianti nel trim.(1)	57,37	61,11	63,46	63,87	60,64	62,27	58,25	60,34	59,30
Periodo di produzione Assicurata (2)	43,71	36,54	61,04	29,91	34,60	40,52	38,53	36,88	37,71
Giacenze di prodotti Finiti (3)	-2,28	-14,00	-15,38	-4,08	-11,90	-11,34	-8,70	-5,41	-7,05
Giacenze di materiali (dato grezzo))	-3,98	-3,9474	-5,80	2,50	-3,08	-2,58	-7,25	-3,70	-5,48

Fonte: indagine congiunturale Unioncamere Lombardia - Camera di Commercio di Pavia

(1) Tasso di utilizzo degli impianti nel trimestre (dato destagionalizzato)

(2) Numero di giornate di produzione globale assicurata dal portafoglio ordini a fine trimestre (dato destagionalizzato)

Per quanto riguarda le scorte di prodotti finiti si segnala che tra il 68% di imprese che dichiara di tenere le scorte, prevalgono giudizi di scarsità su quelli di esuberanza (il saldo negativo è pari a -5,41%) a fronte del 78% che giudica le scorte adeguate. Anche per le scorte di materiali di

produzione prevalgono i giudizi di scarsità: -3,7% a fronte dell'81% di imprese che giudica le scorte adeguate e all'11% che dichiara di non tenere scorte di materie prime.

Gli indicatori occupazionali di flusso presentano a Pavia, per il trimestre di riferimento, un tasso di ingresso in lieve aumento (1,48%) e quello in uscita in leggera accelerazione con un risultato di sostanziale stazionarietà. Contestualmente, tuttavia, riprende vigore il ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni con una quota sul monte ore totale più che raddoppiata anche se rimane stabile la quota di aziende (30,91%) che ha dichiarato di aver utilizzato ore CIG nel trimestre.

Periodo	Tassi (%)			Ricorso alla Cig (%)	
	Ingresso	Uscita	Saldo	Quota Aziende	Quota sul monte ore
2011	1,34	1,03	0,31	22,08	1,92
2° T	2,84	1,23	1,62	23,19	2,40
3° T	0,96	2,01	-1,05	28,40	6,43
4° T	0,98	1,09	-0,11	24,24	1,48
2012	0,76	0,82	-0,05	30,99	2,31
2°T	1,48	1,18	0,3	30,91	4,73

La crisi soffoca anche il comparto artigiano che nel primo semestre 2012 vede al ribasso tutti gli indicatori congiunturali. La produzione industriale crolla del 5,03% su base annua mentre il dato congiunturale, rispetto al trimestre precedente, evidenzia una decrescita dell'1,1%. A picco anche il giro d'affari: -8,72% la variazione del fatturato totale rispetto allo stesso periodo 2011 e -2% il dato confrontato con il 1° trimestre dell'anno .

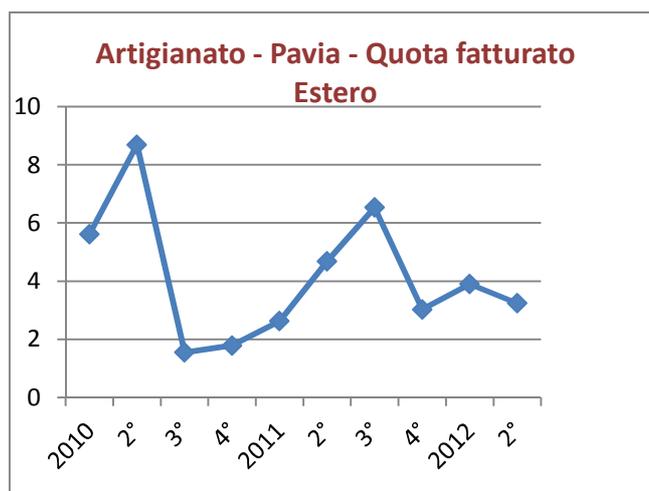
Artigianato - Variazioni tendenziali									
Indicatori	2010 media annua	2011				2011 media annua	2012		2012 media del semestre
		I trim	II trim	III trim	IV trim		I trim	II trim	
Produzione (1)	-1,52	-1,99	2,72	3,88	1,10	1,43	-0,91	-5,03	-1,49
Ordini Totali (1), (2)	-0,42	-3,45	2,79	0,10	0,02	-0,13	1,19	-9,12	-1,98
Tasso di utilizzo degli impianti	61,01	63,74	64,82	59,79	63,31	62,91	61,07	59,91	30,25
Fatturato totale (1), (2)	0,53	-2,21	-1,06	-3,65	-0,10	-1,76	-3,08	-8,72	-2,95
Giacenze prodotti finiti (3)	-16,36	-23,81	0,00	-8,70	-28,00	-15,13	-35,29	-25,00	-15,07
Giacenze materie prime (3)	-13,14	-7,58	-1,49	-4,55	-12,50	-6,53	-17,65	-20,00	-9,41
1) dato corretto per giorni lavorativi									
2) dato deflazionato									
3) Saldo punti (%) fra indicazioni di eccedenza-scarsità - dato grezzo									
Fonte: indagine congiunturale Unioncamere Lombardia - Camera di Commercio di Pavia									

A certificare le difficoltà in cui versa il settore dell'artigianato anche l'andamento della domanda. Gli ordini interni patiscono la contrazione dei consumi e scendono del 9,01% e non è di alcun conforto l'export che registra una variazione negativa delle commesse addirittura del 12,8%².

Provincia di Pavia - Artigianato - Variazioni congiunturali									
	Anno 2010	2011				Anno 2011	2012		Media - 1° semestre 2012
		I trim	II trim	III trim	IV trim		I trim	II trim	
Produzione (1)	0,15	-0,36	2,36	-0,64	-1,16	0,05	-1,24	-1,10	-0,59
Ordini Totali (1), (2)	0,08	-0,64	3,38	-1,86	-0,95	-0,02	-0,91	-4,37	-1,32
Fatturato totale (1), (2)	-0,35	-2,00	3,96	-4,61	2,29	-0,09	-3,89	-2,00	-1,47
Prezzi materie prime (1)	3,16	6,44	3,27	3,27	3,84	4,21	2,55	1,48	1,01
Prezzi prodotti finiti (1)	0,46	1,31	0,57	0,34	1,02	0,81	0,02	0,20	0,06
Addetti fine trimestre (3)	0,11	-0,60	3,86	-2,41	-1,48	-0,16	0,38	-2,97	-0,65
1) dato destagionalizzato									
2) dato deflazionato									
3) Saldo punti (%) fra ingresso-uscita									

Fonte: Unioncamere Lombardia - Elaborazione Ufficio Studi - CCIAA Pavia

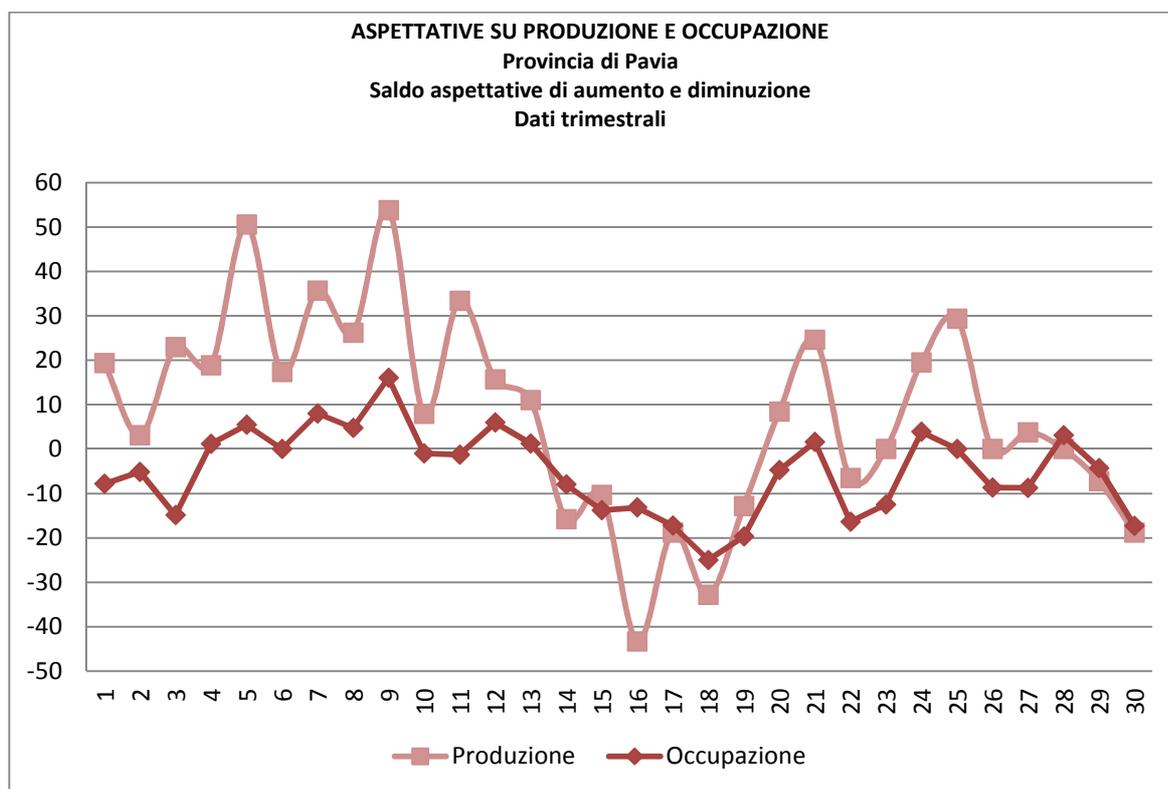
Anche le esportazioni, la cui quota sul fatturato totale ha comunque un peso relativo nel comparto artigiano, dimezza il suo valore (3,2%) rispetto a quello medio del 2011 (6,5%).



Inevitabili le ripercussioni sull'occupazione che mostra una variazione negativa dell'1,8% nel saldo tra gli ingressi e le uscite.

² Dati deflazionati e corretti per giorni lavorativi.

Le aspettative degli imprenditori industriali per il terzo trimestre 2012 presentano un generale deterioramento per domanda interna, produzione e occupazione, mentre sono ancora in terreno positivo per la domanda estera. Occorre considerare che, in questo trimestre, è intorno al 50% la quota di imprenditori che prevede stabilità dei livelli per produzione, domanda interna ed estera ed è circa l'80% quella di chi prevede stabilità dei livelli occupazionali. Anche gli artigiani hanno aspettative si addensano nell'area negativa, fatta eccezione per la domanda estera con un saldo positivo (+4,3%). In questo caso occorre osservare che circa il 48-49% degli intervistati prevede stabilità dei livelli per produzione e domanda interna, il 86-87% per la domanda estera e per l'occupazione.



Il secondo trimestre 2012 si è chiuso con tutti gli indicatori congiunturali in ribasso – sintetizza il Presidente della Camera di Commercio, Giacomo de Ghislanzoni Cardoli- annullando le probabilità di rilancio nella seconda metà dell'anno. E anche la previsione di qualche timido segnale di rallentamento della flessione, a partire dall'autunno, non sarà sufficiente se la spirale depressiva che attanaglia l'Eurozona allenterà la morsa. A farne le spese sono soprattutto le piccole imprese per le quali restare sul mercato diventa sempre più complicato soprattutto a causa della debolezza

della domanda interna. Unico spiraglio l'export che però fatica a tenere a galla tutta l'economia. In questa situazione è necessario individuare al più presto gli strumenti per rilanciare la produttività e accrescere competitività e fiducia delle nostre imprese per far ripartire il motore dell'economia della provincia. La Camera di Commercio – conclude de Ghislanzoni – mette in campo una serie di iniziative che mirano proprio a questo obiettivo e che puntano su semplificazione, internazionalizzazione, reti di impresa, innovazione e accesso al credito. Abbiamo appena aderito ad un accordo che consentirà di rendere disponibili oltre 600 milioni di euro per il credito alle PMI e microimprese della Lombardia, siamo partner di Regione Lombardia e sistema camerale lombardo in tre bandi di recente pubblicazione diretti a sostenere l'innovazione, l'Impresa digitale e l'occupazione e, poiché riteniamo che sia necessario ripartire da una politica industriale che sappia favorire la "proliferazione" delle aziende giovani, la contaminazione delle idee e il germogliare di finanziamenti piccoli e grandi per trasformare un'idea in un'impresa la Camera, oltre a riproporre il progetto START (in AdP MISE-Unioncamere) sta predisponendo, ed uscirà a metà ottobre, un nuovo bando orientato a sostenere le idee imprenditoriali più innovative, economicamente sostenibili ed interessanti per il mercato, attraverso un contributo a fondo perduto del 50% sulle spese del progetto proposto per un importo massimo di 20 mila euro, che va a sopperire alla carenza di capitale in fase di start up.